

# Il rigonfiamento cominciato in concomitanza con il sisma dell'Aquila «L'Etna pronto a eruttare Possibili nubi di cenere»

Patanè (Ingv): «Nuovi segnali dall'inizio d'aprile»

ALFIO DI MARCO

CATANIA. «L'Etna è alla vigilia di una nuova eruzione che potrebbe essere caratterizzata anche dall'emissione di cenere come nel 2001 e nel 2002-2003. Il sistema vulcanico del Mongibello è in fase di ricarica dall'anno scorso quando, d'improvviso, una grossa massa magmatica irruppe nella camera d'accumulo profonda. Erano i primi giorni di aprile e proprio la notte del 5 di quello stesso mese L'Aquila fu devastata da un terremoto di magnitudo 6.3 che provocò 308 vittime».

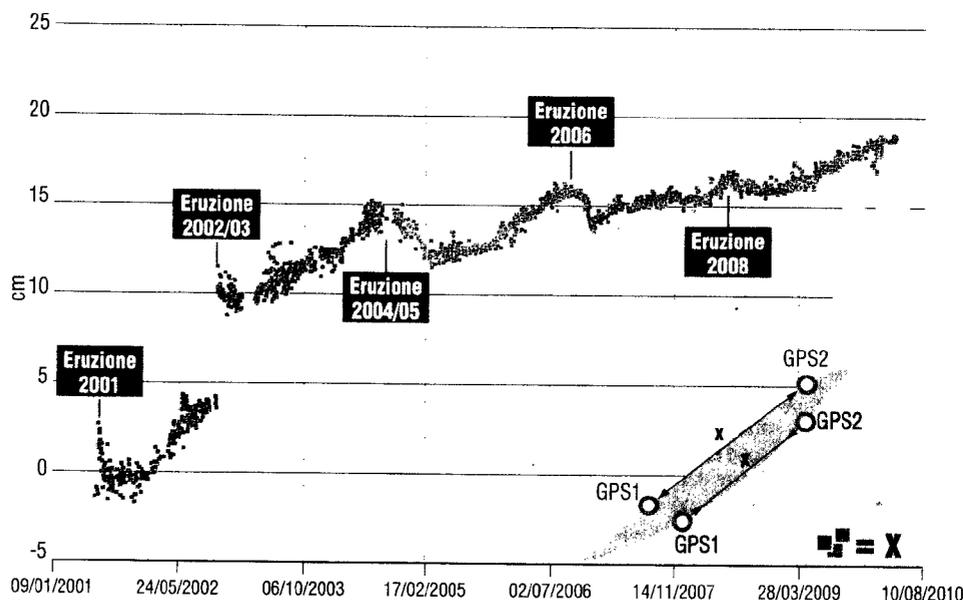
Ancora: «Dopo l'Abruzzo, una serie di sismi distruttivi hanno colpito varie parti del mondo, seminando morte e disperazione: Haiti, 13 gennaio (magnitudo 7.0); Cile, 27 febbraio (magnitudo 8.8, così forte da spostare l'asse terrestre); Taiwan, 4 marzo (magnitudo 6.4); Turchia, 8 marzo (6.2); Molucche e Giappone, 14 marzo (7.0); Sri Lanka, 15 marzo (6.0); Filippine, 25 marzo (6.2); Spagna, 11 aprile (6.2); Cina, 14 aprile (7.1). E' un periodo questo nel quale il nostro pianeta sta mostrando un'agitazione non indifferente e non è da escludere che l'attività vulcanica, come la stessa eruzione in corso in Islanda, o la riattivazione dei giganti degli abissi come il Marsili nel Tirreno possa essere messa in relazione con le dinamiche terrestri che scatenano i grandi terremoti»: reduce da un viaggio di studi in Cile, Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) fa il punto su quanto sta accadendo su quell'«astronave» di pietra, fuoco e acqua chiamata Terra.

«Negli ultimi 40 anni - spiega Patanè - il numero di terremoti di più grande energia, con magnitudo maggiore di 6.0, è decisamente aumentato, passando da una media di poco più dei 100 eventi degli anni '70-'80 agli oltre 150 tra gli anni '90 e il primo decennio del Terzo millennio. Preciso che l'attività sismica della Terra mostra un andamento ciclico (periodi parossistici sono stati registrati anche all'inizio del '900 e tra gli anni '30 e '60), è indubbio che oggi stiamo vivendo una fase acuta aggravata dal numero dei morti provocati dai crolli delle abitazioni».

Ma c'è un legame fra i terremoti più violenti e l'attività dei vulcani?

data  
 stampa

## L'Etna si ricarica



Il grafico mostra la variazione di distanza fra due stazioni GPS della rete dell'Etna localizzate sul versante occidentale: questa variazione è legata al ciclo eruttivo. Quando la distanza si allunga, nel vulcano entra nuovo magma. È quanto sta accadendo oggi: secondo gli esperti, "il magma sta facendo letteralmente rigonfiare la superficie dell'Etna"

Fonte: Ingv

CENTIMETRI.it

**Coltelli:**  
«Già attivo il sistema di previsione per garantire i voli aerei»

«Non ci stupisce che l'attività vulcanica possa essere messa in relazione anche con i grandi terremoti visto che ambedue i fenomeni rispecchiano la dinamica del sistema Terra - prosegue Patanè -. L'Islanda è un'isola vulcanica che si erge dalla dorsale atlantica e i suoi fondali sottomarini sono tappezzati di vulcani. Quello attivo da fine marzo è un vulcano che non eruttava da 200 anni. Vicino ce n'è un altro, che recentemente ha dato

## IL MONGIBELLO IN MOSTRA A NEW YORK

Una sezione fotografica permanente; un lungo filmato sulla natura, la geologia e la ricerca scientifica da mettere in rete su Internet: l'Etna, con i suoi protagonisti, entra dalla porta principale al Museo Americano di Storia Naturale (o American Museum Of Natural History), uno dei principali di New York City e tra i più importanti musei di storia naturale al mondo. Una convenzione al riguardo è stata firmata dalla direzione del Museo e la sezione catanese dell'Ingv. In questi giorni, una troupe televisiva americana ha effettuato riprese sul vulcano, grazie anche al supporto aereo fornito dalla Forestale. Fondato nel 1869, il Museo si trova a Manhattan tra la 79/ma strada e Central Park. L'esposizione è divisa su 4 piani.



segnali di risveglio: il Katla».

«Ma anche l'Etna sta dando segni di ripresa. La fase di ricarica ha avuto una significativa accelerazione all'inizio dell'aprile del 2009, proprio a ridosso del terremoto dell'Aquila. A dicembre lo sciame di oltre 120 scosse sul versante ovest (la più forte di magnitudo 4.6). Dal 2-3 aprile scorsi però – conclude il direttore dell'Ingv – abbiamo cominciato a registrare una nuova intensa attività sismica lungo la faglia della Pernicana a cui è seguita pochi giorni dopo una emissione di cenere dal pozzo cratere alla base del cono del Sud-Est».

«Il fenomeno – dice a sua volta il vulcanologo dell'Ingv Mauro Coltelli – potrebbe continuare nelle prossime settimane o nei prossimi mesi con nuove emissioni di cenere anche di intensità comparabile a quelle osservate nell'ultimo decennio. Per questo motivo l'Istituto si è dotato di un sistema di previsione dello sviluppo delle nubi vulcaniche, basato su simulazioni numeriche della dispersione delle particelle piroclastiche, per far fronte alle necessità dell'aviazione civile e degli aeroporti interessati».